

PAVIA Nei cataloghi delle 180 aziende in passerella a «Parole nel tempo» nove volumi su dieci sono novità assolute

«Noi piccoli editori, esploratori del libro»

Dal Gadda «littorio» alle visioni sui media di Verne: i gioielli in mostra a Belgioioso

BELGIOIOSO (Pavia) — Passione contro profitto. Troppo facile tracciare il confine tra i piccoli e grandi editori. Ma il frastagliato universo rappresentato dalle 180 piccole case editrici che espongono (sino a stasera) le loro novità, nelle sale del castello di Belgioioso, alla sedicesima edizione di «Parole nel tempo», dimostra che il settore, nonostante le difficoltà, è vitale e in crescita. Oggi in Italia le piccole aziende editoriali costituiscono il 62 per cento del totale e, insieme alle medie, rappresentano il 90 per cento del mercato (anche se pubblicano solo il 29 per cento dei titoli). Ma i piccoli editori hanno un record inattaccabile: l'89,5 per cento dei libri nei loro cataloghi sono novità, contro il 59,2 delle grandi case.

Una fotografia che trova conferme tra gli stand nel castello di Belgioioso, dove si può trovare l'editore che lancia la letteratura coreana, quello che per la prima volta pubblica giovani autori cinesi, quello che stampa inediti di Giulio Verne o lettere mai viste di Carlo Emilio Gadda, racconti inediti di viaggio di grandi classici. Tante nicchie in cui anche la qualità di stampa ha un ruolo importante. Perché il libro, oltre a essere interessante, deve essere anche bello. Un libro da amatori, ma a prezzi contenuti.

Ecco allora la Ets di Pisa, specializzata in letteratura accademica, che punta molto sulla qualità della grafica. Fra i suoi libri più venduti c'è «I littoriali del lavoro», raccolta inedita di lettere che Gadda scrisse alla moglie, da cui emerge il vero rapporto che lo scrittore ebbe con il fascismo. Due intraprendenti editori, con le collane «Quaderni di Orfeo» e «Il ragazzo innocuo», si sono messi a stampare in una ex gelateria milanese libriccini di poesie fatti e rilegati a mano su carta speciale, tirati in 99 copie, prezzo 5 euro.

Curiosa anche la nicchia scelta dalla Ibis di Paolo Veronesi: racconti di viaggio di autori classici, tutti inediti (il più venduto, 5.000 copie, è Viaggio in Egitto di Flaubert). Ma dallo stesso editore si trova una collana di narrativa di autori del Sud del mondo (dal Mali al Mozambico) o un inedito di Verne: «La giornata di un giornalista americano nel 1890», storia del proprietario di un giornale che diventa leader politico. Sulla copertina, una fascetta spiega: «Verne immagina Berlusconi».

C'è anche chi, come la Moretti&Vitali di Bergamo, trova spazio pubblicando opere che trattano «il rapporto tra psiche e femminile, filtrato dalla dimensione mitica». Il saggio più venduto, «Politica della bellezza» di James Hillman, è alla terza ristampa. Ma alcuni editori i libri li creano lanciando iniziative: la ExCogita si è inventata un concorso per racconti gialli e le opere dei 16 finalisti sono diventate «Giallo milanese». L'editore Manni di Lecce promuove, invece, confronti tra personaggi (Ferraro-Fuksas, Ciotti-Vendola, Fo-Merini) che poi diventano libri. Ma ha anche raccolto in «Tu quando scadi?» i racconti di vita fatti da precari. Un successo.

Luigi Corvi

Il profumo della carta

Tra le mostre collaterali di «Parole nel tempo» c'è un viaggio nei profumi del libro. In un angolo dell'atrio del castello sono stati posizionati diffusori che, mentre il visitatore passa, emettono separatamente gli odori di cuoio, colla, carta e inchiostro. Un'altra rassegna interessante, al primo piano, è quella dei libri manoscritti di Eugenio Pacchioli.